Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 231

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Mercoledì 25 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5229 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto in data 26 agosto 1859, relativo all'ordinamento del Collegio militare in Milano;

Vista la legge in data 21 giugno 1869, con cui fu approvato il bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'esercizio di detto anno;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio militare di educazione e d'istruzione secondaria in Milano sarà soppresso a datare dal 16 settembre 1869.

Art. 2. Il Ministro della Guerra predetto provvederà pei personali componenti il quadro organico del Collegio anziaccennato.

Gli attuali allievi dello stesso Collegio saranno trasferiti nel Collegio militare d'istruzione secondaria in Napoli, conservando le mezze pensioni gratuite di cui siano provvisti per merito d'esame o per benemerenza di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Il N. 5230 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti l'atto Sovrano in data 22 febbraio 1843, relativo alla fondazione di un anonimo di un posto gratuito nella già Scuola militare in Colorno, ed il testamento dell'arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma, in data 22 maggio 1844, con cui alla Scuola militare in Parma venne legata un'annua rendita pel mantenimento di posti gratuiti;

Visti i Nostri decreti in data 1° agosto 1860, n. 4244, e 2 ottobre 1864, n. 1953, col primo dei quali i posti anzidetti vennero trasferti al Collegio militare in Parma, che fu poi col secondo soppresso;

Visti gli altri Nostri decreti in data 13 novembre 1864, n. 2008, ed 11 agosto 1869, col primo dei quali al cessato Collegio militare in Parma fu all'uopo sostituito quello di Milano, stato poi col secondo di essi a sua volta pure soppresso;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio militare di educazione e d'istruzione secondaria in Napoli, è dal 16 settembre 1869 sostituito al soppresso Collegio militare in Milano nel godimento dei redditi, mercè i quali erano in questo alimentate sette mezze pensioni gratuite di fondazione privata.

Art. 2. Continueranno, per la concessione delle anzidette mezze pensioni gratuite, ad osservarsi le norme stabilite dall'articolo 2 del prementovato Nostro decreto in data 13 novembre 1864.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Il Num. MMCXCVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Campobasso, in data 1° maggio e 17 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray-Digny.

Il Num. MMCXCIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Milano, in data 12 marzo e 18 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale di Milano nelle sue adunanze delli 12 marzo e 18 giugno 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero Interni, e nelle amministrazioni da esso dipendenti:

Con RR. decreti del 2 agosto 1869:

Merelli Efisio, applicato di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Capello Eliseo, id. di 3ª id., id. di 2ª id.;

Astengo Marco, id. di 4ª id., id. di 3ª id.;

Chiesa Angelo, id. di 4ª id. id., di 3ª id.;

Dufaure Francesco, id. di 4ª id, id. di 3ª id.

Con R. decreto del 5 agosto 1869:

Crotti di Costigliole cav. avvocato Enrico, id. di 4ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1869:

Paglia cav. Vittorio, segretario di 1ª id., nominato segretario capo di 2ª classe nell'amministrazione provinciale;

Galti Giambattista, id. di 1ª id., id. di 3ª id.;

Scinnaglia Annibale, id. di 1ª id., id. di 3ª id.;

Bermani Benedetto, id. di 1ª id., id. di 3ª id.;

Marchetti avv. Agostino, id. di 1ª id., id. di 3ª idem;

Fabroni cav. Giangastone, id. di 2ª id., id. di 3ª id.;

Montauti Carlo, id. di 2ª id., nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale;

Pacini dottor Leopoldo, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, id. segretario di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Adami Michele, ispettore economo di 1ª classe nell'amministrazione delle carceri penali, id. id.;

Salvo cav. Rosario, sottoprefetto di 2ª cl. ad Iglesias, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Zamburlin dottor Angelo, sottoprefetto di 1ª classe a Breno, nominato consigliere delegato di 1ª classe e per disposizione ministeriale destinato a Sassari;

Giannelli avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe a Rovigo, id. sottoprefetto di 1ª cl. id. a Breno;

Tomada Antonio, applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Mattia Luigi, id. id., id. d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 luglio 1869:

Palmeri dottor Cesare, delegato di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe nella carriera medesima.

Con R. decreto del 5 agosto 1869:

Daneo Pietro, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza in disponibilità, richiamato in servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare alle Società di credito, Banche di sconto, Banche popolari, ecc.

Dal 1866 in appresso, le società di credito per ottenere dal Governo l'approvazione dei loro statuti dovettero assoggettarsi ad alcune restrizioni rispetto alla facoltà di accogliere depositi e risparmi. Tali sono il divieto di ricevere depositi di somma inferiore alle lire duecento, e per le Banche popolari quello di riceverli da estranei alla Società.

Esaminando la materia a me è sembrato che le dette due restrizioni non potessero conservarsi più a lungo per le seguenti ragioni:

Primieramente nulla è nel Codice di commercio che porga fondamento inconcusso a questo concetto. Sino a tanto che sarà in vigore la legge la quale prescrive che il Governo debba approvare gli statuti delle società in accomandita per azioni, o anonime, ciò deve puntualmente eseguirsi; ma i divieti e le aggiunte agli statuti proposti vogliono essere tenuti entro i limiti nei quali appaiono manifestamente e necessariamente collegati cogli articoli del Codice. Ora di questi articoli niuno accenna a restrizioni nella facoltà di ricevere depositi e risparmi. Ragion vuole, al contrario, che si favoreggi al possibile, perchè oltre il principio morale che al risparmio si collega, i piccoli capitali, se sparpagliati, sono al tutto inefficaci, riuniti possono compiere maravigliose opere di pubblica utilità.

Parve a taluno che di questo modo potesse farsi concorrenza dannosa ad una utilissima istituzione qual è quella delle Casse di risparmio. Ma è d'uopo considerare che hanno anche esse vastissimo campo di operare. La solidità loro, il modo di amministrazione, quella reverenza e quella fede che giustamente hanno saputo cattivarsi, fanno sì che molti si contentino ben più volentieri del modico interesse delle Casse di risparmio che di ogni altro investimento de' loro capitali. Che anzi sarà da studiarsi se si possa, come è stabilito in Inghilterra, diffondere il beneficio delle Casse di risparmio collegandole ai piccoli uffici postali nelle terre e nei borghi dove quell'istituto non potrebbe aver sede. Ma dopo ciò resterà pur sempre una clientela non piccola anche per diversi istituti come le Banche popolari o le altre Banche di credito, delle quali ciascuna ha la sua sfera d'azione particolare. Il Governo non deve dirigere la corrente dei versamenti e dei depositi, ma lasciare che essa si volga laddove è maggiore la fiducia. Egli non deve perciò imporre limite di somma o di persona: nè di ciò credo si abbia riscontro in Codici di altre nazioni.

Ma qui si citeranno esempi di fallimenti e di calamità sopravvenute con amaro disinganno per coloro che, allettati da soverchia cupidità di guadagno, corsero al bagliore di nuovi Istituti che non avevano fondamento di vera sodezza. Egli è anzi probabilmente in conseguenza di fatti di codesto genere, avvenuti con detrimento di molta povera gente, che dall'anno 1866 in appresso s'introdusse appo noi questa più severa giurisprudenza. Si dirà adunque esser provvido il conservarla, affine d'impedire che si adeschino gl'inesperti, e si tradiscano i creduli. Ma a tale generosa aspirazione è facile rispondere che il riparare a questo pericolo sarebbe impossibile: che quel governo che ne facesse la prova non potrebbe a lungo mantenerla, che però non bisogna neppure ingenerare negli animi siffatta persuasione. Imperocchè se altri suppone che il Governo sia sempre pronto a tutelarlo da ogni pericolo, tralascia quella vigilanza, e depone quella responsabilità, senza delle quali operosità vera e feconda non può darsi. Inoltre a chi ben guardi, di quei disastri che si ricordano, le cause non erano già nelle facoltà di ricevere depositi, ma nell'organismo delle Società fallite, e nelle speculazioni aleatorie a cui si abbandonarono.

Ciò che può farsi, a mio avviso, si è di prescrivere in termini generali sì, ma pur abbastanza determinati, la qualità dell'impiego che di tali depositi si ha da fare. Imperocchè il male non sta nell'accoglierli, donde e come vengano, ma si nell'impiegarli in speculazioni pericolose, o immobilizzarli in operazioni a lunga scadenza, onde, se i depositanti accorrono un giorno a ritirare la somma, riesce impossibile mantenere la promessa della restituzione.

Il Consiglio di Stato, il quale dapprima aveva raffermato questa giurisprudenza, ed appresso in alcuni suoi pareri speciali aveva mostrato già d'inchinare a maggiore larghezza, accolse volentieri le mie osservazioni ed opinò « potersi togliere la limitazione dei depositi e per « quantità e per persone presso gli Istituti di « Credito, e ciò mediante la revisione dei loro sta- « tuti coordinandone le disposizioni colle condi- « zioni indispensabili d'impiego che la prudenza « e la natura di siffatti istituti richiedono. »

Pertanto mi compiaccio di render noto che gli Istituti di Credito i quali per lo passato ottennero mediante decreto Reale, l'autorizzazione richiesta dall'art. 156 del Codice di commercio, e l'approvazione del loro statuto, con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, sia per riguardo alle persone, sia per riguardo alla entità della somma, potranno chiedere ed ottenere che dallo statuto medesimo siano cancellate queste restrizioni, conservando la facoltà di ricevere depositi e risparmi da qualunque persona e per qualunque somma; a condizione però che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente, e coordinino a detto obbligo le altre disposizioni del loro statuto.

Firenze, 20 agosto 1869.

Marco Minghetti.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 relativo ai venti mesi decorrendi dal 1° agosto 1868 a tutto marzo 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che perve-

APPENDICE

Rivista Scientifica

(LUGLIO)

Da Tiflis in Persia il signor Struve manda in Europa l'annunzio di avere scoperto od almeno di veder più chiaro in un problema intorno al quale un distinto chimico moderno testè rapito alla scienza, il signor Schoenbein, ha passato tutta la sua vita. Sono noti gli studii assidui ed accurati che questo dotto ha fatto intorno all'ozono, la sua presenza od assenza nell'atmosfera, i modi di osservarlo, e le discussioni sull'influenza che questo corpo, ancora abbastanza incerto, potesse avere sulla vita degli esseri organizzati, sullo sviluppo dei miasmi, sulla invasione delle malattie epidemiche ecc. Si sa pure che l'acqua ossigenata è capace di riprodurre i fenomeni od almeno le reazioni ozoniche. Or bene il signor Schoenbein non ha mai trovato nell'atmosfera dell'acqua ossigenata. Questa sarebbe la scoperta attuale del signor Struve; tanto più importante, in quanto che risolverebbe, nel modo il più semplice, un fatto che cominciava a diventare molto spinoso nella scienza. Questo stesso composto esisterebbe nell'acqua di mare e nella grandine. Dappertutto esso è accompagnato da ozono e da azotito di ammoniaca la cui produzione accompagna senza dubbio quella del biossido d'idrogeno. L'autore, ai reattivi indicati sin qui per l'acqua ossigenata sostituisce l'ossido di piombo, che passa allo stato di acido piombico e che sembra essere di una sensibilità squisita.

— Ed in fatto di chimica è sempre all'ordine del giorno lo studio della natura dell'idrogeno, e già lo si discute come fosse solido, e se ne assegna persino la densità. Il signor Graham ha inviato ultimamente una memoria su questo tema al signor Chevreul. Il dotto chimico inglese da altre esperienze credeva di poter valutare 1, 5 la densità dell'idrogeno solidificato desumendola dalla sua combinazione col palladio. Ora egli riconosce che quel numero è troppo alto. Difatti egli l'aveva desunto nell'ipotesi che la densità del palladio resti invariabile durante la combinazione. Ora si è riconosciuto che questa densità varia, perchè lo stato molecolare del metallo cambia pure, come si può assicurarsene direttamente. Ciò preso in considerazione, il signor Graham conclude che la densità dell'idrogeno solido è eguale a 0, 73.

Ed a proposito dell'idrogeno e del palladio, il signor Dumas, presentando questo lavoro all'Accademia delle Scienze, ha eseguito avanti ad essa una esperienza che mostra quanto è pronto l'assorbimento dell'idrogeno per parte del palladio. Si immerge nell'acqua acidulata un sistema di due lamine di palladio libere ad una loro estremità, e coll'altra in rapporto, l'una col polo positivo, l'altra col polo negativo della pila. La lamina negativa che riceve l'idrogeno vi si unisce ed aumenta di lunghezza, mentre l'altra resta colle sue dimensioni primitive. Ne risulta che il sistema subisce una azione analoga a quella del tubo dei barometri aneroidi e s'inflette colla lamina positiva di fuori. Invertendo la corrente, il senso della flessione s'inverte, e ciò si può ripetere indefinitamente.

— In una delle sue ultime sedute l'Accademia delle Scienze di Parigi ha avuto comunicazione di un progetto abbastanza singolare, dovuto al signor Carlo Cros; si tratta dei *mezzi di comunicazione con i pianeti.* Questo immaginoso esploratore propone d'inviare dei raggi luminosi aggruppati in fasci, per mezzo di specchi parabolici. Il fascio inviluppperebbe tutto il pianeta e lo trapasserebbe; cosicchè, gli osservatori, se lassù ve ne fossero, vedrebbero un punto luminoso, — quello d'onde partono i raggi — sul disco amplificato della terra.

Le intermittenze del segnale servirebbero dapprima a stabilire una numerazione, ed in seguito a trasmettere serie numeriche traducibili: si potrebbe trovare così un qualche modo abbastanza semplice di comunicare cogli abitatori dell'astro succitato dal momento che si suppongono abbastanza intelligenti per osservare e notare i segnali.

L'autore valuta numericamente l'intensità luminosa di Nettuno veduto dalla Terra, paragonandola a quella del segnale proposto, quando ne sia dato il diametro del fascio luminoso al livello dell'astro sul quale si proietta. Da questo paragone delle due intensità, egli conclude che si potrebbe, coi mezzi attualmente conosciuti rendere la luce del segnale abbastanza intensa, perchè, veduta da Venere o da Marte, questo segnale fosse visibile quanto lo è Nettuno dalla Terra e forse anche più.

Lasciando da parte i calcoli sui quali si fonda il signor Cros, non vi è dubbio che il suo concetto sia ingegnoso, ed è un peccato che si fondi sopra una quantità di supposti che faranno forse passare la voglia ai fisici di farne l'esperimento.

Al postutto bisogna che sull'astro col quale ci vogliamo mettere in comunicazione vi siano abitatori, ed abitatori abbastanza civilizzati, i quali abbiano avuto il loro Galileo che li abbia forniti di un telescopio da volgere al nostro punto lucente con tutto il rimanente delle cognizioni necessarie: e se lo sviluppo mentale di quelli abitatori ragionevoli avesse preso tutt'altro indirizzo, ed avessero portato innanzi le scienze speculative invece delle scienze d'osservazione? A qualunque modo se il signor Cros arrivasse a scuoprire questo nuovo mondo, due cose avremmo messo in sodo: la pluralità di stipiti nella razza umana; ed avremmo trovato un paese che può essere al coperto dalle altrui intrusioni anche senza la dottrina di Monroe.

— Registriamo ora qualch'altra novità rapporto alla fotografia. — Il signor Sarony ha presentato alla Società di fotografia alcuni saggi di un genere nuovo di ritratti di cui egli è inventore. Questi ritratti, che l'autore chiama *foto-lapis*, e per la produzione dei quali ha preso un brevetto, sono ottenuti nel modo seguente: sopra una lastra ordinaria si prepara per ingrandimento da un piccolo *cliché* una prova positiva per trasparenza; su questa prova la testa del modello misura ordinariamente tre pollici di lunghezza. Dietro la prova si adatta applicandolo esattissimamente contro il vetro, un foglio di cartone bristol, talora d'un bianco latte, talora di un grigio chiaro, sul quale è stato riprodotto colla litografia del gran tratteggio, disposto nella parte corrispondente alla sfumatura del fondo del ritratto primitivo. L'immagine si distacca così sur un fondo di tratti, che, s'intende bene, non sono stati impressi sul bristol nella parte centrale, nella quale deve collocarsi la testa del ritratto. Esso ha così l'aspetto di un disegno al lapis, sebbene in realtà sia puramente fotografico e non abbia alcun ritocco.

— Il sig. Grüne ha fatto una applicazione della fotografia che crediamo riuscirà molto più utile. Il signor Grüne, a proposito di altri suoi studii fotografici per trasformare una fotografia in uno smalto, si è accorto che l'immagine argentica è alla superficie della pellicola di collodio, non dentro: egli l'ha provato togliendo l'immagine per mezzo d'un po' d'olio senza alterare la pellicola stessa. Egli ha utilizzato questo fenomeno per trasportare l'immagine positiva al collodio sul legno togliendo il collodio con dell'etere; il disegno si distacca sul legno con una ammirabile precisione, e l'incisore non è più imbarazzato dai frammenti di pellicola

nissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno il seguente avviso:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, nº 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento si all'estero, che all'interno del Regno.

Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1º I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di 4 anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2º Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3º Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4º Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione (*).

Sono aperti concorsi per nº 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di L. 1200 l'uno e per la durata d'un anno.

Sono pure aperti i concorsi per nº 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1º Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato;

2º Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore ricevute le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Firenze, 14 agosto 1869.

(*) Per questo anno, il Consiglio ha deliberato di determinar le materie quando avrà visto le domande dei concorrenti.

(*Le Direzioni degli altri periodici sono pregate a voler riprodurre il precedente avviso*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV. — Sezione IV).

In adempimento delle prescrizioni contenute negli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, nº 1674, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure ha nell'udienza del 23 giugno ultimo scorso pronunziata sentenza di annullamento della privativa industriale rilasciata il 23 dicembre 1863, vol. 4, nº 163 al signor Francesco Montecucco dimorante a Gavi per un trovato che ha per titolo: *Nuova applicazione del pendolo impiegato come forza motrice.*

La parte dispositiva della detta sentenza è la seguente:

« Il Tribunale

« Ritenuto in fatto che il Francesco Montecucco ottenne un attestato di privativa industriale dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per una nuova applicazione del pendolo impiegato come forza motrice;

« Ritenuto che avendo il Montecucco cessato di pagare la tassa annuale impostagli per correspettivo della privativa stessa, veniva dal Pubblico Ministero in forza di atto di usciere del 24 maggio scorso azionato nanti il tribunale per l'udienza del 18 giugno alla quale il convenuto non comparve;

« Atteso in diritto che a termini delle disposizioni dell'art. 58, nº 1, della legge del 30 ottobre 1859 e § 85 del relativo regolamento 31 gennaio 1864 non si potrebbe revocare in dubbio come pel difetto di pagamento della tassa nei tre mesi successivi per lo stesso stabiliti debbasi, dal tribunale del circondario del luogo ove la scoperta fu munita di privativa, pronunciare sulla relativa richiesta del Pubblico Ministero contro dell'inventore la cessazione dell'ottenuto attestato di privativa;

« Atteso, nel caso concreto, che sia per la contumacia legalmente incorsa dal Montecucco stato in causa regolarmente citato, sia pel prodotto elenco stampato in Firenze il 10 dicembre p. p. e sottoscritto A. G. Marsili direttore capo della 4ª divisione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sarebbe abbastanza accertato come il Montecucco medesimo non abbia effettuato il pagamento della tassa annuale impostagli per correspettivo della privativa di che si tratta, per cui il di lui attestato avendo cessato di essere valido fino dal 31 marzo 1868, pienamente accoglibili si presenterebbero le conclusioni prese dal Pubblico Ministero;

« Per questi motivi:

Il Tribunale

« Pronuncia l'annullamento dell'attestato di privativa dallo stesso Montecucco ottenuto il 23 dicembre 1863 per una nuova applicazione del pendolo impiegato come forza motrice, dichiarando conseguentemente non competergli più diritto di sorta alla privativa stessa. »

Firenze, addì 24 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 81 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	51254	Ceriale Giovanni Battista fu Antonio, domiciliato in Arnasco . . . L.	10 »	
	33039	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Ippolito in Bardonèche (provincia di Susa) . . . »	30 »	
	94888	Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, detta dei Sacconi, eretta nella chiesa di S. Onofrio in Fabriano (Ancona) . . . »	110 »	
	52573	Boschi Gerolamo fu avvocato Fermo, domiciliato in Vercelli . . . » (Annotata d'ipoteca).	60 »	
	41735	Ospedale Maggiore degli Infermi sotto il titolo di S. Andrea in Vercelli . . . »	500 »	
	4173	Suddetto. . . »	245 »	
	8525	Suddetto. . . »	1000 »	
	85259	Suddetto. . . »	1600 »	
	85260	Suddetto. . . »	1060 »	
	8526	Suddetto. . . »	1000 »	
	85262	Suddetto. . . »	1000 »	
	85263	Suddetto. . . »	150 »	
	88278	Suddetto. . . »	15 »	
	119597	Suddetto. . . »	25 »	
	121719	Suddetto. . . »	195 »	
	121720	Suddetto. . . »	110 »	
	122048	Suddetto. . . »	5000 »	
	62919	Ospedale Maggiore degl'Infermi di S. Andrea in Vercelli »	480 »	
	91675	Ospedale Maggiore sotto il titolo di S. Andrea in Vercelli . . . »	195 »	
	92585	Ospedale Maggiore degl'Infermi sotto il titolo di S. Andrea eretto in Vercelli. . . »	275 »	
	92586	Suddetto. . . »	90 »	
	9394	Ospedale Maggiore degl'Infermi eretto in Vercelli sotto il titolo di S. Andrea . . . »	250 »	
	93942	Suddetto. . . »	5045 »	
	109393	Ospedale Maggiore degl'Infermi della città di Vercelli sotto il titolo di S. Andrea . . . »	1000 »	
	109394	Suddetto. . . »	500 »	Torino
	109395	Suddetto. . . »	500 »	
	109396	Suddetto. . . »	500 »	
	109397	Suddetto. . . »	500 »	
	109398	Suddetto. . . »	500 »	
	109399	Suddetto. . . »	100 »	
	109400	Suddetto. . . »	100 »	
	109401	Suddetto. . . »	50 »	
	109402	Suddetto. . . »	50 »	
	109403	Suddetto. . . »	10 »	
	109404	Suddetto. . . »	10 »	
	41739	Collegio Dalpozzo in Vercelli . . . »	250 »	
	41740	Suddetto. . . »	210 »	
	41741	Suddetto. . . »	255 »	
	41742	Suddetto. . . »	160 »	
	41743	Suddetto. . . »	605 »	
	41744	Suddetto. . . »	45 »	
	41745	Suddetto. . . »	60 »	
	41746	Suddetto. . . »	80 »	
	41747	Suddetto. . . »	70 »	
	41748	Suddetto. . . »	80 »	
	41749	Suddetto. . . »	280 »	
	62920	Suddetto. . . »	150 »	
	62921	Suddetto. . . »	100 »	
	66108	Suddetto. . . »	5 »	
	85264	Suddetto. . . »	440 »	
	85265	Suddetto. . . »	180 »	
	109440	Suddetto. . . »	1000 »	
	109441	Suddetto. . . »	1000 »	
	109442	Suddetto. . . »	1000 »	
	109443	Suddetto. . . »	10 »	
	109444	Suddetto. . . »	10 »	
	109445	Suddetto. . . »	10 »	
	109823	Prebenda parrocchiale di Larizzate (Vercelli) . . . »	420 »	
	110795	Pisani Eugenio, fu Giuseppe, domiciliato in Vercelli »	450 »	
	110794	Figaroli Stefano, fu Carlo, domiciliato in Vercelli . »	350 »	
	71667	Comune di Rodero (Como). . . » (Annotata d'ipoteca).	165 »	
Consolidato 5 p. 0/0	15710	Comune di Caversaccio (Como) . . . »	5 »	
	15704	Comune di Albiolo (provincia di Como). . . »	10 »	
	34782	Suddetto. . . »	15 »	
	38836	Suddetto. . . »	20 »	
	38837	Suddetto. . . »	15 »	
	43130	Suddetto. . . »	5 »	
	9390	Legato disposto dal fu parroco D. Carlo Patriarca a favore delle povere nubende di Albiolo (prov. di Como) »	85 »	
	9391	Causa pia Broggi in Albiolo (provincia di Como) . . »	25 »	
	9392	Istituto Elemosiniere nel comune di Albiolo (provincia di Como) . . . »	25 »	
	9388	Opere pie Broggi e Patriarca nel comune di Albiolo (provincia di Como). . . »	60 »	
	9389	Suddetta. . . »	100 »	Milano
	30465	Congregazione di Carità di Albiolo, provincia di Como, rappresentata dal Presidente per le Opere pie Broggi e Patriarca . . . »	10 »	
Id. 3 p. 0/0	220	Causa Pia Broggi in Albiolo . . . »	9 »	
	221	Suddetta. . . »	51 »	
	222	Suddetta. . . »	102 »	
	223	Suddetta. . . »	3 »	
Id. 5 p. 0/0	15715	Comune di Rodero (provincia di Como) . . . »	10 »	
	34526	Suddetto. . . »	140 »	
	43632	Suddetto. . . »	5 »	
	43654	Suddetto. . . »	30 »	
	47359	Suddetto. . . »	25 »	
	47462	Suddetto. . . »	10 »	
	47463	Suddetto. . . »	10 »	
	47464	Suddetto. . . »	30 »	
	47529	Suddetto. . . »	65 »	
	31466	Mozzillo Michele fu Nicola. . . »	25 »	
	78338	Suddetto. . . »	5 »	
	131016	Bariliari Elisa di Rosario, sotto l'amministrazione di Antonio Pugliese di lei marito . . . »	30 »	
	44888	Cappellania laicale di S. Andrea Apostolo, di dritto patronato del Duca di Marigliano e per essa al cappellano *pro tempore*, D. Marco Sasso . . . »	20 »	
	64938	Fortunato Ciriaco, di padre ignoto . . . »	30 »	
	22582 Certificato d'usuf.	Suddetto (assegno provvisorio) . . . » (Ambedue annotate d'ipoteca).	4 »	
	59092	De Marco Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli »	85 »	Napoli
	11671	Duraccio Vincenzo fu Antonio (assegno provvisorio) » (Annotata d'ipoteca).	1 25	
Consolidato napoletano	18262	Maritaggi sorteggiati a favore di De Luca Maria fu Luigi, Ferace Filomena fu Michele, Fraggio Caterina fu Francesco, Cacace Maria fu Giovanni, Di Natale Angela fu Pasquale, Tosto Maria fu Giuseppe, Esposito Antonia di Tommaso, Miraldi Concetta fu Nicola ed Esposito Maria Gaetana di Tommaso a disposizione dell'Eletto della sezione Porto in Napoli . Ducati	18 »	
	43921	Suddetti . . . »	1 »	
Debito 27 agosto 1820 Cartelle del Monte Veneto	34914 / 2756	Ditta Marcuard e C.ª di Berna . . . Fiorini	30 »	
	110084 / 3305	Suddetta . . . »	25 »	Monte Veneto
	120218 / 3575	Suddetta . . . »	100 »	
	124074 / 3657	Suddetta . . . »	200 »	
Consolidato 5 p. 0/0	14194	Legato di maritaggio del sacerdote D. Vincenzo Giannavola del comune di Pietraperzia . . . L	190 »	Palermo

Torino, il 17 aprile 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si scrive da Dublino al *Times* del 20 agosto:

Una Deputazione della assemblea generale della Chiesa presbiteriana s'è presentata dal lord luogotenente per consegnargli un indirizzo di felicitazione. La Deputazione era composta del padre Smyth, capo dell'assemblea generale, del dottore Kirkpatrick, Berkeley e di altri pastori, che hanno energicamente appoggiato il progetto ministeriale relativo alla Chiesa d'Irlanda.

Lord Spencer, dopo aver ricevuto l'indirizzo, si espresse nei seguenti termini:

Signori, l'espressione del vostro attaccamento alla regina ha tanto maggior valore che è stata adottata nella riunione annuale dell'assemblea generale dei presbiteriani d'Irlanda. I presbiteriani formano una parte notevole della popolazione irlandese, ed io sono lieto dell'accoglienza che mi fate in loro nome. Accetto cordialmente l'esibizione che mi fate di aiutare il governo di S. M. nel recar ad atto i provvedimenti che devono accrescere l'armonia e l'accordo fra i sudditi di S. M. È codesta un'opera nazionale di grande importanza, imperocchè, in un paese sì a lungo diviso da discordie religiose, ciò che è soprattutto necessario si è la tolleranza mutua in materia di religione. I miei sforzi, siatene certi, tenderanno sempre ad adempiere con imparzialità e giustizia i doveri che m'impone il mio ufficio di viceré. E sarà una grande soddisfazione per me, se durante il mio soggiorno in Irlanda, potrò in qualche modo contribuire al benessere morale e fisico delle popolazioni. Il còmpito mi sarà reso più facile mercè l'appoggio di coloro che, come voi, conoscono i desiderii ed i bisogni della nazione.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 24:

Pare probabile che il Senato non si riunirà in seduta generale prima di mercoledì. La Commissione avendo giudicato nella seduta di sabato che nella relazione del signor Devienne vi era da fare qualche leggera modificazione di forma, ha deciso di riunirsi ancora una volta lunedì. Ora dopo questa seduta non è rimasto il tempo necessario per convocare il Senato per martedì come erasi stabilito da prima. Ad ogni modo abbiamo da sicura fonte che questo ritardo di ventiquattr'ore non è da attribuirsi a motivi serii. Non si tratta, lo ripetiamo, che d'una semplice quistione di forma, che non modifica punto l'accordo perfetto stabilitosi tra la Commissione ed il governo. Resta d'altronde fermo, che la discussione generale non incomincerà che nei primi giorni della ventura settimana.

— Lo stesso giornale dice che la nomina del generale Le Boeuf è stata accolta con favore dalla maggioranza degli organi della stampa, ed aggiunge:

Il generale Le Boeuf avrà da condurre a termine l'opera incominciata dal defunto maresciallo Niel. I principii sono posti, le grandi linee sono tracciate, ma resta ancora molto a farsi. Alcune parti dell'opera dovranno essere modificate, altre completate. Il generale possiede tutte le qualità che si richiedono per questa grande e patriottica missione. Egli gode la confidenza del paese e dell'armata, e conviene sperare ch'egli troverà, come il predecessore, nei membri delle due Camere le disposizioni più simpatiche.

— Si assicura che al signor Leboeuf non

---

che si scagliano sotto il burino portando via anche il tratto.

Il signor Vogel che riferisce questo metodo dice di avere così trasportato sul legno un gran numero di prove destinate ad illustrare il suo *Manuale di fotografia*, ed i *Mittheilungen* hanno pubblicato dei saggi notevolissimi di fotoxilografia.

— Nello scorso mese si è compiuta una di quelle grandi operazioni che stampano un'orma nel cammino dell'umanità, e sebbene ciò sia seguito senza strepito, perchè oramai siamo troppo abituati a queste grandi imprese, è nostro debito di fedeli cronisti registrarlo qui: la posa del cordone transatlantico francese. È questo così il terzo legame materiale fra l'antico ed il nuovo mondo; ed oggimai la corrispondenza telegrafica transoceanica si può giudicare assicurata. In una *Notizia sulla corda transatlantica*, che ha pubblicato il signor F. Du Moncel, troviamo la descrizione del galvanometro riflettore di Thomson che è l'apparecchio ricettore di questa comunicazione telegrafica.

Non ultima fra le difficoltà della telegrafia transatlantica è stata l'immeginare la macchina che doveva ricevere i segnali. Bisogna pensare che, a differenza dei telegrafi aerei, quel lunghissimo filo deve essere percorso da una sola corrente da un capo all'altro, perchè non vi possono essere *relais* intermedi. E quando si riflette che non conviene adoperare correnti eccessivamente intense, le quali potrebbero compromettere l'involucro della gomena, allora, tenuto a calcolo la resistenza che presenta il filo in questo lunghissimo tragitto, e qualche perdita che potrebbe verificarsi, si capisce come la corrente che giunge alla stazione di arrivo debba essere debolissima. Occorreva dunque un apparecchio ricettore della minore resistenza e della più squisita sensibilità, ossia nel quale si dovesse compiere il minimo sforzo meccanico. Con queste vedute è combinato il galvanometro riflettore di Thomson.

Fra i poli di una potente calamita a ferro di cavallo situata verticalmente colle estremità in basso, si trova una specie di rocchetto intorno al quale si avvolge il lungo filo isolato che forma il galvanometro (24 chilometri di resistenza). In mezzo a questo rocchetto, che non è compresso come quello dei galvanometri ordinarii ma cilindrico, corto, con un vano abbastanza ampio nel mezzo, si trova un piccolo ago calamitato sospeso ad un tenue filo di seta senza torsione. Finchè non passa la corrente, i poli della calamita a ferro di cavallo agiscono su quelli del piccolo ago e l'obbligano a giacersi nel loro piano. Ma tostochè la corrente passerà pel filo moltiplicatore del galvanometro, il piccolo ago si volgerà in un senso o nell'altro, secondo che la corrente andrà in un senso o nell'altro. A questo piccolo ago è attaccato un piccolo specchio concavo, il quale per conseguenza parteciperà ai movimenti del primo. Gli è chiaro che se una luce concentrata da una lente viene proiettata su questo specchio, si verrà a disegnare un punto luminoso sur uno schermo che si trovi giusto alla distanza focale di questo punto luminoso che starà fermo finchè l'ago si conserva immobile o prenderà dei movimenti da una parte o dall'altra a seconda dei movimenti dell'ago calamitato. Per maggior semplicità dell'apparecchio, il piccolo specchio è formato da una lente che ha due piedi e mezzo di distanza focale. Questa disposizione permette di riunire nello stesso organo la lente convergente che deve concentrare il fascio luminoso e lo specchio concavo che deve proiettarlo sullo schermo. La leggerezza di questo sistema è tale che il suo peso, compresovi l'ago calamitato, non oltrepassa un decigramma.

Le curvature dello specchio lenticolare sono state calcolate in modo che la fiamma che deve somministrare il fascio luminoso non sia distante che un piede e mezzo dal centro dello specchio e che lo schermo graduato, sul quale si trovano proiettate le immagini luminose, ne sia lontano 8 piedi. Questa disposizione permette di amplificare considerevolmente la deviazione dei raggi proiettati e di rendere, per ciò stesso, l'apparecchio più sensibile. Lo schermo è una larga riga di legno ricoperta di carta bianca e dietro ad esso si stende una superficie nera. Quando il galvanometro non funziona, la proiezione della fiamma si trova posta sur una linea immaginaria di riscontro; ma per poco che si muova, questa immagine si sposta ora a destra, ora a sinistra, secondo il senso della corrente.

Nel sistema adottato sulla linea transatlantica, i movimenti della immagine a diritta della linea di riscontro, rappresentano i tratti ed i movimenti a sinistra i punti dell'alfabeto Morse. Si può dunque, in questo modo, telegrafare come cogli apparecchi Morse, ed il dispaccio si legge a distanza. Non occorre dire che questa parte dell'ufficio telegrafico è completamente nella oscurità.

Siccome le fiamme sono vacillantissime, e la percezione prolungata delle loro immagini affatica molto la vista, il signor Varley avviluppa la fiamma che fornisce il fascio luminoso in un astuccio cilindrico sul quale ha praticato una fessura, e questa fessura è disposta in modo da non lasciare passare che la parte luminosa della fiamma che è tranquilla. In questo modo le immagini proiettate non sono che rettangoli luminosi di 3/4 di pollice di lunghezza per 1/4 di larghezza.

— Prima di chiudere questa rassegna, se lo spazio non ci mancasse, dovremmo render conto di alcune pubblicazioni scientifiche che hanno testè veduto la luce; e che bisognerà che ci contentiamo qui di menzionare. — Il prof. Giovanni Cantoni ha pubblicato alcuni suoi lavori di elettologia da lui già comunicati al Reale Istituto Lombardo. Sono esperimenti delicati, esatti, discussi, coi quali il dotto fisico di Pavia porta la sua opera a cercare di farci vedere un po' chiaro nei fenomeni dell'induzione elettrica.
— A Bologna sono comparse delle *Note alla teoria darwiniana* pel dott. ACHILLE QUADRI. Lavoro fatto con molto amore, e nel quale l'autore, che si dichiara darwiniano ad oltranza, cerca di ribattere le più serie obbiezioni che si accampano contro la ingegnosa teoria del dotto inglese.

La Società dei naturalisti di Modena, che è sempre allo stato di embrione di Società dei naturalisti dell'Emilia, ha pubblicato il suo Annuario - Anno IV. - Contiene pochi lavori ma serii; vi si notano una lunga memoria del prof. RAGONA, il conosciutissimo astronomo e meteorologo di Modena, il quale discute e descrive i risultati del barometro registratore di quel Regio Osservatorio. V'è una lunga nota del signor AUSSERER sui *Neurotteri tirolesi colla diagnosi di tutti i generi europei.* Ve ne è una del prof. BONIZZI *Prospetto sistematico* e *Catalogo dei pesci del Modenese*; un *Catalogo dei fossili miocenici e pliocenici del Modenese* del prof. COPPI; una nota *Intorno agli strati terziarii superiori di Montegibio e vicinanze* di E. HÖHR; ed altri lavori di M. BARETTI e dei professori CANESTRINI e GENERALI.

In Francia si è nel mese scorso pubblicato un libro che farà a buon diritto parlare di sè; *La chaleur solaire et ses applications industrielles* par M. MOUCHOT. Noi abbiamo tempo fa parlato dei lavori di questo scienziato sul tema di questo libro. Sono molto interessanti le esperienze che egli vi espone, ed i risultati che ne ha avuto; e noi vi ritorneremo sopra in una prossima rassegna.

F. GRISPIGNI.

verrà dato un successore nel comando militare di Tolosa; dacchè l'abolizione dei grandi comandi militari sarebbe già stabilita in massima.

— Il *Journal officiel* pubblica un decreto dell'Imperatore che pone fra le attribuzioni del guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti, la controfirma dei decreti riguardanti la convocazione e la chiusura del Senato, la convocazione, proroga o chiusura del Corpo legislativo, la compilazione e conservazione dei processi verbali del Consiglio dei ministri e delle prestazioni di giuramento nelle mani dell'Imperatore, le pensioni dei grandi funzionari dell'Impero, l'ordinamento delle spese del Consiglio di Stato, la liquidazione delle pensioni, e finalmente le funzioni state conferite al ministro di Stato col senatusconsulto del 25 dicembre 1852 e lo statuto del 21 giugno 1853 in tutto quel che concerne gli atti relativi allo stato dei principi e delle principesse della famiglia imperiale.

Il decreto in discorso è una conseguenza delle riforme già compiute ed in parte da compiersi nella organizzazione interna del governo. Il Ministero di Stato essendo stato soppresso, è convenuto distribuire le sue funzioni almeno provvisoriamente finchè il Governo sia costituito nella forma che sarà determinata nel futuro senatusconsulto.

PRUSSIA

Si legge nella *Correspon. de Berlin* del 22 agosto:

S. M. il re di Prussia ha ricevuto il 19 agosto ad Amburgo S. M. il re dei Belgi che ha proseguito il suo viaggio per la Svizzera lo stesso giorno. Il 20 S. M. prussiana, accompagnata dal principe Alberto, si è recata a Francoforte sul Meno, dove ha passato a rassegna le truppe della guarnigione.

— Il direttore della polizia di Francoforte sul Meno, signor de Madai ha diretto a quegli abitanti che hanno dichiarato di voler far emigrare ed uscire dalla comunità civile di cui facevano parte, i loro figli al dissotto di diciassette anni, la seguente comunicazione:

Dietro vostra domanda, ed in virtù d'un atto del... (qui segue la data), vostro figlio è stato eliminato dalla lista dei cittadini senza che finora abbia preso le sue disposizioni per emigrare. Questo dà argomento a conchiudere che la sua eliminazione dalla lista non è stata sollecitata ed ottenuta che per sottrarlo al servizio militare obbligatorio. In questo caso obbedendo ad un ordine superiore, devo ordinare l'espulsione dal territorio prussiano dei giovani eliminati dalle liste. Io pronuncio adunque questa espulsione e vi fo sapere che voi dovete prendere le misure necessarie perchè vostro figlio abbandoni entro sei settimane al più tardi la città di Francoforte ed il territorio prussiano. Nel caso in cui non ottemperaste a quest'ordine, mi vedrei obbligato, con mio rincrescimento, di ricorrere alle misure coercitive che la legge mi dà la facoltà di prendere.

— I vescovi cattolici della Germania si riuniranno prossimamente nella città di Fulda allo scopo di sottoporre a serio esame le diverse quistioni che potranno essere proposte al prossimo Concilio ecumenico. L'arcivescovo di Colonia ha invitato alla riunione uno dei più distinti professori dell'Università di Tubinga, il signor de Hefele. In Germania si mettono grandi speranze nella riunione di questi alti dignitari della Chiesa, nella scienza dei quali, per quel che concerne le materie teologiche, si ha il diritto di riporre la massima fiducia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* del 22 agosto contiene i due autografi sovrani che si riferiscono ai confini militari.

Il primo è indirizzato al ministro della guerra barone de Kuhn e suona come appresso:

« È mio volere che i due reggimenti confinarii di Varasdino, come pure l'11° e 12° compagnia del reggimento confinario Szluini sieno sciolti, e i loro distretti, come pure le comunità di Segna e di Sissek, passino alla rispettiva amministrazione civile.

« Mentre la incarico quindi di fare le necessarie proposte dal suo punto di vista per la corrispondente esecuzione di questa mia disposizione, incarico contemporaneamente i miei due presidenti dei ministri di sottopormi le proposte necessarie, nel senso delle vigenti leggi, dal loro punto di veduta. »

Il secondo è diretto al conte Andrassy, ministro presidente del gabinetto ungherese, ed è concepito in questi termini:

« Qui unita ella riceve copia del mio autografo al mio ministro comune della guerra da me emanato relativamente allo scioglimento dei due reggimenti confinarii di Varasdino, come pure dell'11° e 12° compagnia del reggimento confinario Szluini, e indi al passaggio dei loro distretti, delle comunità confinarie di Segna e di Sissek alla rispettiva amministrazione civile.

« La incarico contemporaneamente in seguito a ciò di sottopormi le proposte necessarie, nel senso delle vigenti leggi, dal suo punto di veduta, dopo essersi posto d'accordo col presidente dei ministri per i Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

« Ischl, 19 agosto 1869.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid 23 agosto:

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che le bande carliste di Galindo, Sales, Rielo e Rocher, le quali s'erano riunite, sono state raggiunte e completamente battute a Calig nella provincia di Castellon, da una colonna capitanata da Serrano. I carlisti ebbero 11 morti fra i quali i cabecilla Galindo e Rocher e il prete Ballester, molti feriti e prigionieri. Le truppe si sono impadronite di tutte le loro provvigioni, armi, munizioni, equipaggi come pure della corrispondenza.

— Si scrive da Madrid 22 agosto al *Constitutionnel*:

Dispacci ufficiali pubblicati nella gazzetta annunziano che un grande numero di carlisti si presentano alle autorità locali per reclamare i beneficii dell'*indulto*. Vi ha dunque ragione di sperare che il movimento entrerà in un periodo di rapido decrescimento che condurrà alla pacificazione completa della penisola.

Si assicura che il signor Rivero, presidente delle Cortes, ha l'intenzione di convocare per i primi giorni del prossimo settembre i membri delle Commissioni per l'ordine pubblico, la legislazione, l'organizzazione provinciale, ed il *budget*, affinchè preparino i progetti di legge che dovranno essere presentati alle Cortes che si riuniranno a quanto pare il 1° ottobre.

— Lo stesso giornale annunzia la prossima pubblicazione a Madrid d'un nuovo giornale la *Conciliacion* che propugnerà francamente la ristaurazione del giovine principe delle Asturie.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

La matricola del naviglio mercantile del compartimento marittimo di Palermo, tanto importante pel numero dei bastimenti a vela ed a vapore che possiede iscritti, si è accresciuta durante i mesi da gennaio ad agosto del corrente anno della iscrizione di altre cinque grosse navi, oltre a più di cento barche di piccola dimensione per l'alta pesca e traffico costiero.

Il progresso del commercio marittimo di Palermo constatato dal movimento sempre crescente del suo porto non va disgiunto dal progresso della sua marina locale.

— L'Istituto Lombardo di scienze e lettere incaricò due suoi membri effettivi, il comm. nob. dottore Giulio Curioni e il cav. sac. prof. Antonio Stoppani a rappresentarlo al Congresso della Società italiana di scienze naturali, che quest'anno ha luogo in Catania nel corrente mese. (*Lombardia*)

— Per mostrare quanto gli stranieri tengono in onore le nostre istituzioni accenniamo che la celebre Società Reale per la filologia e l'etnografia delle Indie chiese all'Istituto delle scienze di Milano lo scambio delle proprie pubblicazioni scientifiche. Così l'Istituto delle scienze corrisponde ora con tutte le principali società scientifiche del globo. (*Lombardia*)

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto tenuta il 22 luglio il socio dott. Vincenzo Mikelli lesse la prima parte d'una sua memoria « Sulla costituzione amministrativa dello Stato » svolgendo, coll'opportuna guida delle dottrine scientifiche e della pratica, i motivi che dimostrano l'importanza di tale ordinamento, e la necessità di provvedere ai difetti che negli organici attualmente esistenti si trovano ed i quali il Governo del Re con lodevole sollecitudine intende di togliere.

In questa prima conferenza, dopo esaurita la parte generale dell'argomento, parlò esclusivamente degli *uffici*; prese a larghi tratti in esame il progetto di legge Bargoni, colle modificazioni ulteriori, indicate nella Relazione dell'onorevole Correnti; mise in luce i pregi principali di questo progetto, e mostrò quali ne sono le basi fondamentali ed in quali punti ei crederebbe dover dissentire.

Espose quindi alcune sue considerazioni di teoria e di pratica sull'ordinamento amministrativo, che crede indispensabile all'Italia; lodò il concetto manifestato altra volta dall'onorevole ed illustre Minghetti, e caldamente sostenne la necessità dei *sottocentri amministrativi*, dimostrando con dettagliati argomenti l'opportunità della loro funzione amministrativa, ed i vantaggi reali, pratici, e di certissimo risultato, che se ne otterrebbero.

Qui giunto, si addentrò nell'analisi del suo progetto, che espose minutamente, indicando gli uffici dall'ultimo grado al principale, tutta percorrendo così la piramide amministrativa; conchiudendo poi con alcune riflessioni e richiami che trovarono riferimento ed appoggio in quell'ordine d'idee, da cui prese, nel cominciare del suo discorso, la dipartenza.

Nella successiva seduta del giorno 12 agosto corrente, il suddetto dottor Vincenzo Mikelli lesse la seconda parte della sua memoria, trattando in essa degli *impiegati*.

Accennò all'importanza non apparente ma reale del soggetto; fece un parallelo tra l'impiegato di vent'anni addietro e l'impiegato di questi ultimi tempi e di adesso; disse quello che deve intendersi per impiegato amministrativo; tratteggiò a rapidissimi tocchi la condizione umiliante e dolorosa in cui egli si trova per una varietà di motivi, che brevemente descrisse; e riassunse le conseguenze che discendono da questo stato di cose; conseguenze che devono preoccupare urgentemente il Governo e quanti son essi coloro, i quali sanno per prova, a nulla giovare un buon sistema di amministrazione senza buoni impiegati.

Respinte alcune accuse troppo inconsideratamente scoccate contro quest'ordine di cittadini, e dopo di avere corrette alcune erudeli o colpevoli esagerazioni che in tale argomento si fanno, si è fermato a ragionare con dettagliato discorso intorno a due quesiti: il primo, che cosa si deve richiedere nell'impiegato e dall'impiegato? il secondo, che cosa bisogna per giustizia ed equità assicurargli? — cogliendo qui l'occasione per esporre alcune opportune considerazioni sulla questione tante volte e tante agitata, dell'ingerenza dei pubblici funzionarii nelle lotte politiche, o a mezzo dei giornali, e come deputati nel Parlamento, o col prendere parte ad associazioni ed adunanze, firmando manifesti e programmi, sempre, s'intende, politici.

Dopo lo svolgimento di così grave ed estesa trattazione, parlò delle *Categorie degli impiegati*; ne dimostrò l'importanza fondamentale; lodò il progetto Bargoni, che ne fece la base di tutto il sistema; dichiarando ch'egli vorrebbe introdotta un'altra categoria oltre quelle indicate, e che bramerebbe eliminato assolutamente l'esame suppletorio, per motivi che espone, indicando gli effetti che ne scaturiscono.

Poi si occupò dell'ammissione negl'impieghi dello Stato; delle guarentigie che debbono chiedersi a quelli che vengono accettati; e disse quali categorie d'impiegati avrebbero da sottoporsi ad un esame, e i gradi di esso esame accennò, a seconda delle diverse carriere. Svolse la questione dei concorsi in caso di vacanza ad un posto e dei tramutamenti degl'impiegati, lodando l'ottimo intendimento di riforma manifestato in tale proposito dai ministri cessati Cadorna e Cantelli, dall'attuale Ministero e dalle Commissioni Bargoni e Correnti, desiderando però alcune leggiere modificazioni.

Indi trattò degli stipendii, indicando un minimo per categorie e classi, sotto il quale non è possibile di discendere nelle attuali condizioni di pubblica e di privata economia, senza gravi inconvenienti e pericoli, che brevemente egli espose; e dopo di aver riferite alcune egregie parole dall'on. deputato conte Bembo, cui fece piena adesione e richiamo, chiuse questa seconda conferenza con alcune considerazioni generali sul carattere morale odierno, sì individuale che collettivo, e sulla necessità di rialzarlo, non con vane parole, bensì coll'autorità dell'esempio.

Nel ripartire il breve riassunto di questa importante lettura, che fu accolta con non dubbi segni di favore, esprimiamo il desiderio ch'essa venga per intero pubblicata prima ancora della sua inserzione negli atti dell'Ateneo, dacchè l'argomento di pratica utilità è tuttora in discussioni presso le alte sfere dello Stato, e ciò colla speranza che le assennate idee del nostro concittadino troveranno anche colà quell'accoglienza, che meritano studi conscienziosi e profondi intorno ad una questione, su cui si agitano tante opinioni diverse, la maggior parte non appoggiate ad una solida cognizione del vasto argomento.

— La Società Pedagogica Italiana apriva per l'anno 1869 sette concorsi per opere educative da premiarsi con medaglie d'oro e d'argento.

Trenta concorrenti si insinuavano nel tempo prescritto dall'avviso di concorso.

Riaprivasi per la terza volta il concorso al tema della *Famiglia considerata come base del perfezionamento individuale e del prosperamento morale della nazione*, pel quale istituivasi uno straordinario premio di una medaglia d'oro dal cav. Guglielmo Rossi. Sulle quattro memorie presentate al concorso la Commissione aggiudicatrice riconosceva degna del premio quella col motto *Patria e Famiglia*, e se ne trovò autore il signor avvocato Angelo Mazzoleni di Milano.

Si dichiarava pur meritevole di una menzione di onore l'altra memoria col motto *tentando vincimus*.

Il tema dell'opera educativa col titolo *Sposa e madre* venne trattato da otto concorrenti. Il premio della medaglia d'oro venne aggiudicato al cav. Carlo Ricotti, preside del R. Ginnasio di Voghera, già premiato un'altra volta pel suo *Libro del contadino*.

Il premio della medaglia d'argento pel concorso al tema col titolo *Le leggi dell'onestà e dell'onore spiegate al popolo*, al quale si presentarono due concorrenti, venne aggiudicato al signor Cesare Parrini di Firenze pel suo *Manuale dell'operaio*.

Cinque concorrenti presentarono illustrazioni popolari di *viaggi su ferrovie italiane*. Si riconobbero meritevoli della medaglia d'argento il signor Gioachino Losi pei suoi *Quattro viaggi sulle ferrovie di Toscana*, ed il signor Luigi Rocca pel suo *Viaggio in ferrovia da Alessandria a Cavallermaggiore*.

L'unico concorrente al tema *I premi della fatica* non si riconobbe meritevole di premio.

Si dichiarano poi riaperti fino al 31 marzo 1870 i concorsi ai seguenti due temi:

1° *L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile delle masse ed all'unificazione del sentimento nazionale.*

2° *Nuovo diario storico italiano.*

Questa proroga venne trovata necessaria per dar tempo ai concorrenti di svolgere più completamente i suddetti temi.

Si dichiara pure aperto per la seconda volta il concorso all'altro tema dei *Viaggi sulle ferrovie italiane*, col nuovo termine al 31 marzo 1870, onde avere un maggior numero di simili illustrazioni.

La Società Pedagogica Italiana ha nella sua ordinaria adunanza tenuta il 15 agosto 1869 ratificato l'operato della Commissione aggiudicatrice.

La presidenza della Società invita i concorrenti premiati a voler intervenire alla solenne adunanza che si terrà il 12 settembre 1869 a Torino dal sesto Congresso Pedagogico italiano pel ricevimento del premio, e prega tutti i concorrenti a volere al più presto possibile far ritirare dal proprio ufficio i manoscritti stati inviati al concorso, e ciò nei modi indicati dall'avviso di concorso 29 novembre 1868.

Milano, dalla presidenza della Società Pedagogica Italiana, il 16 agosto 1869.

Il Presidente, G. SACCHI.

— Giacomo Russel, pollaiolo, camminava per le contrade di Chatam colla sua mercanzia alla mano esibendola di porta in porta alle massaie. Un *gentleman* lo incontra e gli fa osservare che nel modo come egli teneva quelle povere bestie dei polli colle zampe all'aria ed il capo in giù egli infliggeva loro un'inutile patimento e lo invita a portarli in altra guisa.

Russel che aveva sempre portati i polli allo stesso modo e non gli aveva mai uditi lagnarsi, si strinse nelle spalle alla osservazione che gli veniva fatta e continuò la sua strada senza darsi l'aria di tener conto dell'avvertimento che gli era stato diretto.

Un male gli incolse. Il *gentleman* era uno dei membri della Società protettrice degli animali, ond'è che poco dopo il pollaiolo, a richiesta della Società, veniva citato a comparire dinanzi al magistrato di polizia.

Questi, dopo avere udito le varie deposizioni, dichiarò che a suo avviso quella maniera di portare i polli addolorava le povere bestie e non era che una inutile crudeltà del genere di quelle che la legge vuole impedire; ma considerando d'altronde che si trattava di un uso antico e comunissimo e che il procedimento era il primo di questa specie credette di non imporre al convenuto che una ammenda di due scellini e sei pences colle spese, ovvero la pena del carcere suppletivo di sette giorni nel caso che egli non pagasse.

Giacomo Russel pagò l'ammenda seduta stante.

— La Compagnia anglo-americana delle corde transatlantiche fa annunziare che i dispacci tra la Francia e New York spediti col mezzo delle loro corde saranno tassati nelle stesse proporzioni adottate dalla Società della corda transatlantica francese, cioè in ragione di franchi 37 50 ogni dieci parole e di franchi 3 75 per ogni parola di più. Questa tariffa venne applicata col giorno 20 del corrente agosto.

R. SCUOLA SUPERIORE
di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola suddetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
PEROSINO FELICE.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

ACCADEMIA URBINATE
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

A rendere proficuo l'assegnamento annuo fatto dal municipio di Urbino all'Accademia per la istituzione di un concorso a premio,

L'Accademia propone il seguente tema:

« Comporre un libro elementare di agraria, che, senza ommettere le notizie più generali circa la agraria comune, tratti più specialmente l'agraria montana, e pel metodo e per la forma possa riuscir utile alla classe dei coltivatori. »

Il premio consiste in una medaglia d'oro, del valore di L. 200, portante da un lato l'iscrizione: *Accademia Urbinate di scienze, lettere ed arti*; e dall'altro: *Concorso del 1869 — Al merito*.

Esso libro dev'essere scritto in lingua italiana, inedito, anonimo, contrassegnato da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

Ad ognuno è libero di concorrere: sono esclusi soltanto i soci residenti dell'Accademia.

L'ultimo giorno di marzo 1870 è termine estremo per la presentazione dei lavori da spedirsi *franchi di porto* alla Presidenza dell'Accademia Urbinate di scienze, lettere ed arti, Urbino.

Urbino, 1° aprile 1869.

Il Vicepresidente DEMETRIO GRAMANTIERI. — *Il Segretario* F. MICI.

DIARIO

Si conferma che oggi verrà presentata al Senato francese la relazione del signor Devienne sul progetto di senatusconsulto e che la pubblica discussione sull'importantissimo argomento comincierà la ventura settimana.

Un dispaccio elettrico annunzia l'arrivo di S. M. l'imperatrice Eugenia e del principe imperiale a Lione.

Le notizie di Spagna fanno credere che il movimento carlista sia ridotto agli estremi. L'internamento del signor Tristany avvenuto per ordine del Governo francese sembra avere prodotto in tutta la Spagna una buona impressione. I telegrammi della *Gaceta de Madrid* parlano di varie piccole bande e di partigiani carlisti che si vanno costituendo spontaneamente alle autorità governative.

Si ha da Berna che il 29 di questo mese ebbe luogo in quella città lo scambio delle ratifiche del trattato di domicilio conchiuso fra la Svizzera ed il Wurtemberg. Il Consiglio federale nel darne notizia ai governi cantonali li fece avvertiti che il trattato entra in vigore col primo settembre prossimo e contemporaneamente al trattato commerciale svizzero-tedesco.

Prima di separarsi per le vacanze di estate, la Camera ellenica si è occupata della quistione del brigantaggio. Vari deputati della Grecia continentale chiesero che si ricorresse alla misura estrema dei mezzi eccezionali proposti altra volta dal Governo del signor Comoundouros e, fra gli altri, alla colonizzazione forzosa dei pastori nomadi che sono evidentemente i complici, i ricettatori ed i manutengoli dei briganti ed al domicilio coatto delle famiglie e degli individui indiziati di banditismo. Il signor Zaimis parlò del rispetto che si deve alla legalità ed alla libertà individuale ed espresse l'opinione che per ora possa bastare il servizio della truppa. Il presidente non indicò alcun altro mezzo di cui egli intenda valersi per combattere il brigantaggio, ed in tal modo la questione non fece un passo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	73 77	73 45
Id. italiana 5 %	56 80	56 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	563 —	558 —
Obbligazioni	247 75	246 50
Ferrovie romane	55 —	57 —
Obbligazioni	134 —	136 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	165 —	163 50
Obbligazioni ferr. merid.	168 —	170 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	3 —
Credito mobiliare francese	235 —	225 —
Obblig. della Regia Tabacchi	486 —	435 —
Azioni id. id.	671 —	662 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra . . . . . — — — —

Londra, 24.

Consolidati inglesi . . . . 93 1/2 — 93 5/8

Palermo, 24.

Oggi fu inaugurato il tronco ferroviario da Sciarra a Montemaggiore.

Parigi, 24.

L'Imperatrice e il Principe imperiale giunsero a Lione.

Nuova York, 24.

La prolungata siccità reca gravi danni ai cereali negli Stati dell'Ovest e del Sud.

Parigi, 25.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce sparsa ieri alla Borsa e dice che l'Imperatore sta bene. Sua Maestà fece ieri la sua solita passeggiata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 agosto 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 3 mm. nel nord, ed è rimasto stazionario nel sud. Il cielo è sereno su tutta la Penisola; domina forte il nord-ovest. L'Adriatico è un po' mosso. Nel nord d'Europa il barometro si è abbassato di 6 mm. Le pressioni sono alte su tutto l'ovest.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella mattina.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 5	mm 757 7	mm 758 0
Termometro centigrado	22 0	26,0	19,0
Umidità relativa	70 0	50,0	65,
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 26,3
Temperatura minima . . . . + 15,0

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Il Conte di Montecristo*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Le false confidenze*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 25 agosto 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 92	57 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 40	82 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	84	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	678 »	676 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	448 1/2	448	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	1750	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1770	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	318 1/2	317 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	178	176 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pice	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 90	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 54	20 52
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 92 1/2 f. c. — Nap. d'oro 20 53 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il 14 dicembre 1867, cioè allorchè furono stabilite le norme per il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine all'art. 26 della convenzione de'22 giugno 1864 approvata con legge del 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale di alcuni titoli delle antiche Società, affinchè si eseguisca, nel modo in allora praticato, anche il pagamento degli *interessi* scadenti il 1° *settembre prossimo venturo*; perciò:

1° A incominciare dal 1° settembre suddetto il R. Tesoro, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 2 gennaio 1858 al 1° luglio 1869 inclusive, eseguirà pure *nei giorni suddetti* il pagamento degli interessi che vanno a scadere il dì 1° settembre p. v. sulle così dette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e 1860;

2° Le operazioni preliminari, cioè, *contazione, verifica, ecc.*, relative al *pagamento dei cuponi suddetti*, si effettueranno a questa Direzione Generale, piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 1/2 ant. alle 3 pom.*;

3° I mandati di pagamento, che dal Capo del Servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, n. 63, *saranno al portatore e vistati da un Delegato governativo.*

4° La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti delle diverse tasse impostele dal Governo e dai Comuni, all'atto del pagamento sarà fatta per ciascun cupone l'appresso prelevazione, cioè:

— per tassa principale sulla ricchezza mobile, più il 4 p. 100 sulla medesima in rimborso di spese di distribuzione e riscossione . . . . . . L.it. 0 58

— per sovrimposte comunali e provinciali, più il 4 0/0 sulle medesime . . . . . . » 0 12

— per tassa di circolazione sui titoli . . . . . . » 0 09

In tutto L.it. 0 79

E così saranno effettivamente pagate per ogni cupone, al netto delle suddette tasse . . . . . . » 5 51

Firenze, 24 agosto 1869.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

2266

Municipio di Palermo

La deliberazione profferita dal Consiglio comunale nella seduta del 12 agosto corrente, sul concorso pel Teatro Massimo di questa città è del tenor seguente:

« 1° Che debbonsi respingere i reclami presentati da'vari concorrenti diretti ad ottenere che fosse mutato il giudizio della Commissione intorno al valore relativo dei singoli concorrenti fra di loro:

« 2° Che i cinque progetti messi in prima riga dalla Commissione come meritevoli di premio non hanno dritto a conseguirlo, non rispondendo al programma anco in riguardo al prezzo nel programma assegnato.

« 3° Che la Giunta resti facultata ad invitare i detti cinque concorrenti a cedere al municipio, onde divenire di sua piena proprietà, i cinque progetti da essi loro presentati con gli analoghi modelli, disegni, dilucidazioni ed altro, ricevendo in compenso una indennità eguale in valore al solo premio in denaro che ad essi loro era stato dal Giurì attribuito. »

A chiarimento della quale deliberazione è giusto si sappia:

1° Che lo stesso Consiglio comunale sotto lì 31 marzo 1869 deliberava « invitare il medesimo Giurì a dichiarare apertamente e con motivata determinazione se i cinque progetti prescelti, o alcuni fra loro, attingono il merito assoluto, e nell'insieme riuniscono lo adempimento delle condizioni del programma di concorso, quanto l'arte e la possibilità lo consente. »

2° Che i tre giurati riscontrarono a questo invito. Ed i signori Semper e Falleni negarono di accordo a qualsiasi nuova riunione della Commissione, insistendo nel parere già dato; e dopo di avere elogiati i progetti presentati, soggiunsero: abbenchè tutti — sono loro parole — non rispondano *esattamente al programma, soprattutto in riguardo al prezzo*; ed il signor Cavallaro dichiarando che il verdetto fu emesso sopra altra base che quella di un merito assoluto, ritenne necessaria un'altra riunione collegiale per rispondere alla nuova inchiesta.

3° Che la rappresentanza comunale dalle avute risposte trasse la certezza delle sue convinzioni precedenti, ch'eran quelle, che nessuno de'concorrenti adempì le condizioni del programma di concorso, particolarmente quanto alla spesa e che perciò neanco ai cinque progetti preferiti, per merito relativo, competerebbe premio.

4° Che la sullodata rappresentanza comunale non si tenne nel rigore del suo dritto, ma discusse anche lo affare sotto il profilo della convenienza; e gelosa del decoro della città accolse con piacere ed apprezzò le manifestazioni fatte dal signor Semper relativamente allo scopo che si ottenne in questo concorso, *riuscito di grande onore all'Italia, che è quello di portare alla luce una quantità di talenti artistici*, i quali indubitatamente meritavano uno incoraggiamento e la riconoscenza del comune per aver volenterosi risposto all'appello.

Partecipato per tal modo al pubblico ed ai concorrenti il risultato del concorso sopraccennato, il sottoscritto invita gli autori de'cinque progetti preferiti a far pervenire le loro dichiarazioni ai sensi dell'art. 3° della surriferita deliberazione del Consiglio de'12 agosto corrente, e dichiara agli altri che i progetti de'medesimi sono a loro disposizione, ed a semplice avviso saranno restituiti e rimessi nel luogo e all'indirizzo che saranno rispettivamente indicati.

Palermo, 20 agosto 1869.

2322 *Il Sindaco.*

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno sette del prossimo veniente mese di settembre, alle 10 ant., innanzi al Consiglio di amministrazione del penitenziario suddetto si terranno gl'incanti pubblici, a partito segreto, per lo appalto della somministrazione della canapa greggia occorrente alle lavorazioni del telaficio dello stabilimento per l'anno 1870.

L'ammontare presuntivo della fornitura è di lire 20,000 come rilevasi dai capitoli d'oneri, che assieme al campione sono visibili presso la Direzione, ove i concorrenti potranno avere cognizione delle condizioni d'appalto.

Procida, 23 agosto 1869.

Il Segretario del Consiglio
UGO SCARAMBONE.

2344

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 Giugno 1869.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 185,084 63 / » alla Banca Naz. » 121,875 30 }		306,959 93
Portafoglio riescontato	L.	2,095,246 55
Conti correnti debitori	»	9,703,770 14
Società immobiliare (conto d'ordine) . .	»	4,540,000 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,850,826 24
Spese generali 1868	»	201,893 64
» 1869	»	66,469 01
Acconto dividendo 1868, pagato a tutt'oggi	»	589,155 »
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi . . . 7,500		7,992,500 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	68,349,810 51

Passivo.

Capitale... { Emesso . . L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori.	L.	1,600,800 74
Società immobiliare (conto d'ordine) . .	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	298,671 08
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi . .	»	100,406 33
Profitti e perdite 1868, compreso l'acconto dividendo 1868	»	1,017,635 65
Profitti e perdite 1869.	»	174,588 57
Interessi e dividendi a pagarsi (arretrati)	»	61,599 67
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	68,349.810 51

2335

ATTI
DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE
SUI FATTI DELLA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI
SEDUTE SEGRETE — SEDUTE PUBBLICHE — RELAZIONE

Un volume di pagine 228 L. 2 25

Dirigere le domande, col relativo vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA in Firenze
Via del Castellaccio, 12.

Vendita volontaria.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 1° maggio prossimo passato, nell'interesse dei signori Ersilia Audin ne'Bertelli, Sofia Audin ne'Franceschi, rappresentate dal signor dottor Alessandro Grassi, cav. Francesco Mazzei N.N., Francesco, dottor Ernesto e Marianna Mazzei, rappresentati dal signor dottor Giacomo Pimpinelli, a cura dell'infrascritto notaro delegato colla precitata sentenza, sarà proceduto la mattina del dì 10 (dieci) settembre prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, nello studio del predetto dottor Giacomo Pimpinelli, via Sant'Egidio, n. 22, primo piano, al pubblico volontario incanto di due stabili posti in Firenze, l'uno in via Guicciardini, n. 30, l'altro in via Toscanella, n. 9, con comunicazione fra loro mediante cortile, e l'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di it. L. 48,870, anzichè di it. L. 54,300, atteso il dibasso del dieci per cento subito per l'avvenuta deserzione del primo incanto, e ciò in base alla stima compilata dal perito giudiciale signor ingegner Desiderio Mannini sotto dì 8 gennaio 1869, e coerentemente alle condizioni contenute nella relativa cartella d'incanti, la quale, unitamente a detta perizia, trovasi depositata nello studio suddetto, per renderla ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane a chiunque volesse concorrere al predetto incanto.

Firenze, lì 24 agosto 1869.

2311 Notaro Ferdinando Golini.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, come il nobile signor cav. Giovan Bernardo Alberti di Siena, nella sua qualità di provveditore del Monte non vacabile dei Paschi di detta città, fino da'ventitrè agosto 1869, ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti immobili da subastarsi a pregiudizio dei signori Vittorio e dott. Scipione Banti di Fucecchio, proprietari dei medesimi.

La villa o fattoria di Montebicchieri, con tutti i suoi annessi, composta dei poderi denominati Casella Primo, Casella Secondo, Germagnana Primo, Germagnana Secondo, S. Biagio, Fornace, Villa Primo, Villa Secondo, e tale quale insieme con detti poderi trovasi descritta ai campioni estimali del comune di San Miniato nelle sezioni R, S, P, e del comune di Montopoli in sezione B

Più diversi stabili urbani posti in Fucecchio, e descritti ai campioni estimali di detto comune in sezione I.

Fatto li 23 agosto 1869.

2340 Dott. Francesco Vallesi, proc.

Estratto di bando
per vendita giudiciale.

Col bando del dì 20 agosto anno corrente il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rendeva noto che per ordinanza del sig. cav. presidente di detto tribunale del 12 agostodetto, ad istanza dei signori Giov. Battista ed Egildo o Ermenegildo Pieragnoli era destinata la mattina del dì 29 settembre anno suddetto per gli incanti avanti detto tribunale e a carico di Pietro Baldini di Poggiole in comune di Vernio, pretura di Prato Campagna, di diversi suoi beni consistenti in una casa ed altre stanze e in vari appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, castagnato, ecc., situati nella antedetta comunità di Vernio, latamente confinati e descritti come in detto bando, e divisi in sette lotti, per il prezzo indicato dal perito giudiciale Pellegrino Fantappiè nella sua relazione de' 3 aprile 1869, e per le condizioni tutte di che nel detto bando, al quale, ecc.

Dott. Arrighetto Arrighetti
2345 procuratore.

Avviso.

Si dà notizia che il sig. Benedetto Antico di Vincenzo il giorno 20 luglio 1869 presentò domanda alla sezione di accusa di Palermo perchè venisse riabilitato dagli effetti della decisione di condanna resa dalla Gran Corte Criminale di Caltanissetta del 24 gennaro 1860. 2321

AVVISO.

La ditta **Santucci Ambrogio** di Verona, situata in via Gran Czara al civico n. 30'2, proprietaria dello Stabilimento Nazionale premiato e privilegiato più volte d'istrumenti musicali da fiato, rende noto al pubblico di avere ottenuto colla patente 31 luglio 1869 del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio in Firenze la privativa per l'esclusiva fabbricazione e vendita di una nuova macchina a cilindro o chiave denominata *Santucci*, per l'intonazione degli istrumenti musicali da fiato, d'ottone.

Avverte inoltre che per la privativa medesima ha di già iniziate le pratiche necessarie ad ottenerla anche nello Stato Francese ed Austriaco, riservandosi di rendere poi di pubblica conoscenza anche quelle concessioni accordate alla ditta stessa a maggior tutela dei privilegi e diritti ad essa concessi.

Si riserva oltre ciò di far pervenire a tutti i corrispondenti i disegni e la descrizione della nuova macchina suddetta, mettendo in evidenza i rilevanti vantaggi dalla medesima ottenuti in confronto dei vari sistemi fino ad oggi in uso, e più di tutto relativamente all'agilità del movimento ed alla sua durata, che supera di tre o quattro volte, senza guastarsi in nessun modo, la durata delle altre macchine a cilindro. 2326

Decreto d'adozione.

Si rende pubblico che la Corte di appello di Napoli in prima sezione nel dì 30 giugno 1869 ha reso il seguente decreto:

La Corte, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione per parte dei coniugi Marzio Giovanni Andrea Trotta ed Anna Carmela Generosa Pisano del villaggio di Costa, frazione del comune di Mercato Sanseverino, in persona del trovatello Alfonso Trotta. 2343

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto inibisce a chiunque siasi non munito di espresso permesso in iscritto di cacciare nei suoi beni di Spojano, posti nella comunità di Civitella Val di Chiana, provincia di Arezzo.

Firenze, 24 agosto 1869.

2337 Donato Buarone

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile di Livorno in Camera di consiglio, al seguito del ricorso presentato nel 30 aprile 1869 dalla donna Agata, moglie di Pasquale Nassi, assistita col benefizio di patrocinio gratuito dal dottor Giuseppe Del Testa con decreto del 14 maggio 1869, dichiarò ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza proposta dalla detta Agata Nassi contro il di lei marito Pasquale Nassi, e conseguentemente commise al pretore del terzo mandamento di Livorno di procedere alle opportune verificazioni onde accertare di quanto tempo detto Pasquale Nassi cessasse di comparire in Livorno, e se sieno avute posteriormente notizie di lui.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Li 15 luglio 1869.

1976 A. Amorosi.

IL MAGAZZINO DI MANIFATTURE

DI

GIOVANNI CORRADOSSI
SUCCESSORE DI **LUIGI BALDACCI**

Posto in Firenze in via dei Tavolini, n. 9

Col dì 30 Agosto pross. verrà trasferito nella medesima via dalla stessa parte, al n. 7.

Nel detto Magazzino si troverà un grande assortimento di

Articoli di moda
Scialli di tutte le qualità
Fazzoletti di seta, di tela e di cotone
Tele da camicie di tutte le qualità
Tele da lenzuola
Tele operate da tavola
Finimenti da tavola
Biancheria di qualunque genere
Mussole e giaconette
Articoli di tappezzeria
Mussole da tende
Tende ricamate.

Il tutto a prezzi convenientissimi da non temere veruna concorrenza. 2338

Avviso. 2342

Il sottoscritto dottor Carlo Caprile, per conto ed interesse di lady Maria Sussex Lennox, deduce a pubblica notizia per ogni miglior fine ed effetto di ragione che la medesima, dopo essersi uniformata al disposto dell'articolo 17 del Codice civile, fino dal 24 agosto 1869 ha fissato il di lei domicilio civile in Firenze in via Palestro, n. 9, secondo piano.

Firenze, 24 agosto 1869.

Dott. Carlo Caprile.

2339 Inibizione di caccia.

Guglielmo Sambalino in proprio ed in nome de' suoi fratelli, e Giovanni Catellini Da Castiglione, in ordine ai diritti che in materia di caccia loro si competono dalle veglianti leggi come proprietari di beni di campagna, dichiarano banditi i loro possessi formanti un sol corpo di tenuta, posti in comunità di Sesto e di Vaglia e compresi nei popoli di Sant'Andrea a Cercina, San Michele a Castiglione, San Michele alle Macchie e San Cresci a Macioli; ed inibiscono perciò a tutti di cacciare con armi da fuoco o qualunque ordigno senza speciale permesso dentro i confini della loro sociale bandita circoscritta da siepi, muraglie e paloni indicativi; dichiarando e protestando i suddetti di procedere criminalmente contro i contravventori a tenore delle leggi suaccennate.

Firenze, 24 agosto 1869.

Giovanni Catellini Da Castiglione.

IN ALTO
Romanzo di B. AUERBACH
1a *versione italiana*
di
Eugenio De Benedetti

Vol. 3 - L. 4 50

Le domande alla Tip. Eredi Botta.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 3 settembre 1869, in una delle sale della prefettura di Napoli alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffizi di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Direzione suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione della offerta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
9	1062	Giugliano	Mensa vescovile di Aversa	Territorio denominato Masseria Grande, attualmente incolto, con alberi di noce, di terreno molto fertile, regione Monsignore, diviso in quattro lotti. — Lotto 3°	24 51 72	57 126	50407 56	5040 75	200	

2334 Napoli, 17 agosto 1869. *Il Direttore demaniale:* DE MARTINO.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.